



Aree protette
Po piemontese



VALUTAZIONE APPROPRIATA

relativa al Progetto

“RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO”, PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA (PFTE) DEL SECONDO STRALCIO PRIORITÀ 2B DELL'INVESTIMENTO PNRR M2C4 I3.3 – INTERVENTO 4. COMUNI DI CRESCENTINO (VC) E VERRUA SAVOIA (TO) , PROPOSTO DA A.I.P.O.

Descrizione del progetto	<p>L'Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po” previsto nell’ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” del PNRR intende supportare una diffusa azione di rinaturazione lungo tutta l'area del fiume Po, che negli anni è stata compromessa da escavazioni, inquinamento, consumo del suolo e da una canalizzazione eccessiva dell'alveo, con conseguente aumento del rischio idrogeologico ed impatti negativi su alcuni habitat.</p> <p>Il progetto della Scheda 4 prevede una serie di interventi idraulici e naturalistici atti alla valorizzazione e ad un complessivo miglioramento ecologico dell'asse fluviale. Gli interventi si collocano nei comuni di Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC) dal km 153 al km 157 del fiume Po in sponda sinistra.</p> <p>La documentazione presentata espone tre obiettivi progettuali:</p> <p>1. Riduzione dell’artificialità dell’alveo e creazione di nuove aree umide L'intervento morfologico della scheda 04 prevede l'abbassamento del pennello presente presso la chilometrica 154 del fiume e lo scavo della lanca retrostante, allo scopo di favorire l'allagamento con maggiore frequenza rispetto allo stato attuale. Questi lavori saranno seguiti dal rinfoltimento della bordatura ripariale per aumentare il grado di copertura delle sponde e favorire le specie che frequentano le aree umide e gli ambienti nemorali.</p> <p>2. Miglioramento e ripristino dell'ecomosaico paesaggistico autoctono Comprende le seguenti azioni:</p> <p>1A) Riforestazione arboreo-arbustiva densa effettuata su ca. 7 ha: l'intervento prevede il ripristino di habitat di interesse comunitario riconducibili alle formazioni forestali tipiche della fascia fluviale e perifluviale del Po;</p> <p>1B) Creazione di complessi macchia–radura effettuata su ca. 16,9 ha: l'intervento prevede la creazione di un ecomosaico diversificato di habitat di valore ecologico riconducibili a formazioni arboreo-arbustive autoctone tipiche della fascia fluviale e perifluviale del Po;</p> <p>1C) Rinfoltimento di boschi esistenti effettuata su ca. 7,8 ha; l'azione risponde agli obiettivi di rafforzamento delle connessioni ecologiche, diversificazione degli ecosistemi forestali esistenti, aumento della biodiversità e promozione delle specie target;</p> <p>1G) Taglio ed esbosco di pioppeto effettuato su ca. 7,3 ha; l'azione risponde agli obiettivi di ripristino degli habitat forestali di interesse comunitario, di rafforzamento delle connessioni ecologiche e diversificazione degli ecosistemi forestali esistenti, prevedendo</p>
---------------------------------	--



Aree protette
Po piemontese



	<p>il taglio di impianti di arboricoltura da legno a favore della ricostituzione di formazioni forestali autoctone tipiche della fascia ripariale e prioritarie all'interno della fascia di mobilità morfologica così come definita dal PAI;</p> <p>3. Miglioramento ecologico-funzionale degli ecosistemi e contenimento specie alloctone invasive L'intervento prevede diverse tipologie di azioni per il controllo delle specie invasive in ambito aperto e boschivo effettuati nel rispetto della vegetazione autoctona e delle indicazioni contenute nei Piani vigenti per una superficie effettiva di intervento pari a 29,7 ha.</p>
Descrizione del Sito della Rete Natura 2000	<p>Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti e analisi delle interferenze</p> <p>L'intervento si colloca all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT1120023 "Isola di Santa Maria" e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese alessandrino", nonché del Parco naturale del Po piemontese.</p> <p>All'interno dei Siti sopra citati sono in vigore le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 55-7222 del 12 luglio 2023) e le Misure di Conservazione Sito-specifiche per il Sito IT1120023 "Isola di Santa Maria" (approvate con D.G.R. n. 21-3222 del 2 maggio 2016).</p> <p>ZPS IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese alessandrino" Si estende su oltre 14 mila ettari e interessa un tratto del fiume Po in cui il corpo idrico scorre, con acque relativamente pure, in aree caratterizzate da vaste zone esondabili con greti aridi o colonizzati e saliceti ripariali. Si segnala per quest'area l'elevata diversità e ricchezza ittica, ornitologica (svernante e migratrice) ed entomologica. Sono presenti idrofite rare e resti di bosco planiziale relativamente ben conservati, con colonie di <i>Ardea cinerea</i> e <i>Phalacrocorax carbo</i> e alcune colonie di <i>Sterna hirundo</i> e <i>Sterna albifrons</i>. La zona rappresenta inoltre un importante sito riproduttivo per <i>Burhinus oedicephalus</i> e area di sosta rilevante per l'avifauna migratoria. Di particolare interesse conservazionistico la presenza di due mammiferi mustelidi come <i>Mustela putorius</i> e <i>Martes martes</i>. Sono presenti diversi ambienti inseriti nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CE (riportati nella tabella 1) mentre, per quanto concerne gli aspetti faunistici, sono segnalati per il sito i chiroterti <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis myotis</i> e <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (All. II e IV) tra i mammiferi, <i>Emys orbicularis</i> (All. II e IV), <i>Podarcis sicula</i>, <i>Hierophis (= coluber) viridiflavus</i>, <i>Lacerta bilineata</i>, <i>Podarcis muralis</i>, ed <i>Elaphe longissima</i> (All. IV) tra i rettili, gli anfibi <i>Rana latastei</i>, <i>Triturus carnifex</i> (All. II e IV), <i>Bufo viridis</i>, <i>Hyla (arborea) intermedia</i>, <i>Rana dalmatina</i> e <i>Rana lessonae</i> (All. IV) e, per quanto riguarda l'ittiofauna, <i>Barbus plebejus</i>, <i>Barbus meridionalis</i>, <i>Chondrostoma genei</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Cobitis taenia</i>, <i>Leuciscus souffia</i>, <i>Salmo trutta marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Lethenteron zanandreae</i>, <i>Leuciscus souffia</i>, <i>Sabanejewia larvata</i>, <i>Salmo marmoratus</i> (All. II), <i>Acipenser naccarii</i> e <i>Acipenser sturio</i> (All. II e IV).</p> <p>Habitat compresi nell'Allegato I della direttiva Habitat (*Habitat prioritario) presenti nella ZPS:</p> <p>91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Pandion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)*</p> <p>9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i></p> <p>6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)</p> <p>9260 Foreste di <i>Castanea sativa</i></p> <p>3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i></p> <p>3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i></p>



Aree protette
Po piemontese



- 3140** Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo" (*stupenda fioritura di orchidee)
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

Tra gli invertebrati sono segnalati il lepidottero *Lycaena dispar* e il coleottero *Lucanus cervus* (All. II e IV).

Per quanto riguarda gli aspetti floristici, è segnalata per la ZPS la presenza di *Marsilea quadrifolia* (All. II).

Numerose sono poi le specie di uccelli che frequentano la ZPS comprese nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici: *Acrocephalus melanopogon*, *Alcedo atthis*, *Anthus campestris*, *Aquila clanga*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Asio flammeus*, *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris* (prioritaria), *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Casmerodius albus*, *Chlidonias hybridus*, *Chlidonias niger*, *Ciconia ciconia*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Coracias garrulus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Emberiza hortulana*, *Falco columbarius*, *Falco eleonora*, *Falco peregrinus*, *Falco tinnunculus*, *Gallinago media*, *Gavia arctica*, *Gavia stellata*, *Glareola pratincola*, *Grus grus*, *Hieraaetus pennatus*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Larus melanocephalus*, *Larus minutus*, *Limosa lapponica*, *Lullula arborea*, *Luscinia svecica*, *Mergus albellus*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Nycticorax nycticorax*, *Pandion haliaetus*, *Pernis apivorus*, *Philomachus pugnax*, *Phoenicopiterus ruber*, *Platalea leucorodia*, *Plegadis falcinellus*, *Pluvialis apricaria*, *Podiceps auritus*, *Porzana parva*, *Recurvirostra avocetta*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Tadorna ferruginea* e *Tringa glareola*.

ZSC IT1120023 "Isola di Santa Maria"

La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Isola di Santa Maria" si estende lungo un tratto del fiume Po, poco a valle della confluenza con la Dora Baltea. L'isola di S. Maria è delimitata a sud dall'alveo attivo del fiume Po e a nord dalla Doretta Morta, paleoalveo della Dora Baltea, ora alimentato prevalentemente da acque risorgive. Il territorio della ZSC è costituito da un ecomosaico comprendente differenti habitat tra loro connessi; quelli indicati in Formulário standard sono:

- 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*;
 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*;
 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p. (presente in tracce, non cartografato);
 9160 - Querceti di farnia del *Carpinion betuli*;
 91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);

Per quanto riguarda le specie, sono state censite circa 50 specie di uccelli nidificanti, tra cui si segnala un dormitorio di ardeidi, una colonia riproduttiva di fraticello (*Sterna albifrons*) e di sterna comune (*Sterna hirundo*) e una garzaia di airone cinerino (*Ardea cinerea*).

Relativamente agli altri gruppi si segnala la presenza di:



Aree protette
Po piemontese



- ANFIBI: *Rana latastei*, *Triturus carnifex*;
- PESCI: *Barbus plebejus*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandreal*, *Protochondrostoma genei*, *Salmo marmoratus*, *Telestes muticellus*;
- MAMMIFERI: *Myotis blythii*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum*;
- INVERTEBRATI: *Lycaena dispar*;

Criteri di valutazione

Obiettivi di conservazione/mi nacce

Obiettivi di conservazione:

- **conservazione delle specie** di interesse conservazionistico presenti e **degli habitat** ad esse correlati;
- **conservazione delle aree boscate e arbustive**, soprattutto in funzione dell'effetto filtro ad esse connesso e come area di rifugio e riproduzione per la fauna;
- **miglioramento qualitativo** delle acque fortemente impattate dall'attività antropica, in particolare dall'utilizzo di pesticidi e nutrienti che provengono dalle coltivazioni circostanti;
- **tutela quantitativa** della risorsa idrica poiché i prelievi idrici costituiscono uno dei maggiori impatti sulle biocenosi acquatiche.

Pressioni e Minacce:

- Presenza di specie esotiche invasive;
- Modifiche al regime idrico;
- Uso di agrofarmaci in agricoltura;
- Inquinamento idrico diffuso di origine agricola;

Il Piano di Gestione della ZPS IT1180028 "**Fiume Po – tratto vercellese alessandrino**", adottato dall'Ente-Parco e attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Piemonte, individua i seguenti obiettivi generali:

- Mantenere al livello attuale e promuovere ovunque possibile la riattivazione della dinamica geomorfologia del corso d'acqua quale mezzo per mantenere l'ecomosaico degli habitat della fascia fluviale.
- Riattivare i processi di dinamica naturale della vegetazione, sia progressivi che di rinnovamento (serie della vegetazione).
- Garantire e migliorare nel tempo il ruolo di core area per gli habitat e le specie di riferimento.
- Garantire e migliorare nel tempo la connettività ecologica della fascia fluviale quale corridoio ecologico per le specie di riferimento.
- Connettere la fascia fluviale del Po con i siti Natura 2000 e con i corridoi ecologici e le core area circostanti.
- Contenere l'invasione delle piante esotiche invasive a un livello funzionalmente accettabile in relazione ai processi dinamici degli ecosistemi.
- Sviluppare la coscienza del valore ambientale intrinseco della ZPS e della sua importanza per la ricreazione e il benessere psico-fisico della popolazione locale.
- Creare la consapevolezza del valore economico dei servizi ecosistemici a favore della collettività locale svolti dalla ZPS.
- Dare visione delle potenzialità per lo sviluppo di attività economiche locali connesse alla presenza della ZPS.



Aree protette
Po piemontese



Incidenza del progetto su specie e habitat	<p><u>Impatti diretti e indiretti</u></p> <p>I potenziali impatti sono correlati alla fase di cantiere e possono essere ricondotti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disturbo verso l'avifauna con particolare riferimento al periodo di svernamento e al periodo riproduttivo. In particolare poiché nella zona sono presenti nel periodo invernale dormitori della specie <i>Grus grus</i> (all.I della Direttiva 2009/147/CE), è necessario che durante i mesi di presenza della specie i lavori siano interrotti prima che gli animali raggiungano i dormitori e che venga rispettato un fermo lavori nel periodo di maggiore presenza della specie; - potenziale incremento/diffusione delle specie vegetali esotiche invasive già significativamente presenti nell'area di intervento; <p>Si evidenzia che è in rapida diffusione nella zona la malattia fungina nota come "moria del frassino" che colpisce la specie <i>Fraxinus excelsior</i>, affinché il proponente consideri l'opportunità di sostituire la specie.</p>
Perturbazioni sull'integrità del Sito indotte dal progetto	<p>L'integrità dei siti Natura 2000 interessati dall'intervento in oggetto non è compromessa in quanto si ritiene che gli interventi mirano in particolare a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, coniugando le finalità di carattere prettamente geomorfologico con la rinaturazione di una vasta area posta alla confluenza tra il Po e il Sesia, area la cui biodiversità deve essere preservata e incrementata nel tempo.</p> <p>Le perturbazioni temporanee sono legate al disturbo arrecato alla fauna in fase di cantiere: i mezzi d'opera producono emissioni sonore che possono interferire negativamente nei confronti della fauna soprattutto durante il periodo di svernamento, con particolare riferimento alla specie <i>Grus grus</i>, e al periodo riproduttivo se i lavori dovessero protrarsi oltre a quanto previsto nell'attuale cronoprogramma;</p>
Mitigazioni/compensazioni	<p>Le possibili incidenze sull'avifauna e sugli habitat possono essere mitigate con le seguenti misure:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione delle specie vegetali idonee per corretto ripristino degli ambienti naturali e in coerenza con gli habitat tutelati dai siti natura 2000; 2. l'ottemperanza a quanto previsto dalle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 55-7222 del 12 luglio 2023) all.'art.4, comma 1, lettera i) per prevenire l'insediamento e/o la diffusione delle specie vegetali alloctone invasive; 3. individuazione di specifici periodi di fermo lavori al fine di garantire la permanenza nell'area delle specie di avifauna sia in periodo di svernamento sia in periodo riproduttivo
<u>Conclusioni</u>	



Aree protette
Po piemontese



Dalle considerazioni espresse si può concludere che la realizzazione del progetto “*RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO*”, *PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA (PFTE) DEL SECONDO STRALCIO PRIORITÀ 2B DELL'INVESTIMENTO PNRR M2C4 I3.3 – INTERVENTO 4* nei Comuni di Crescentino (VC) e Verrua Savoia (TO) **non determina incidenza negativa** su habitat e specie caratterizzanti la Zona Speciale di Conservazione IT1120023 “Isola di Santa Maria” e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180028 “Fiume Po – tratto vercellese alessandrino” **a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:**

1. trasmettere all'Ente Parco il progetto esecutivo di tutti gli interventi (Linea M e Linea R) prima dell'avvio dei lavori;
2. per gli interventi della Linea R, vengano concordate preventivamente con L'Ente Parco, in fase di progettazione esecutiva, le specie vegetali da utilizzare per gli impianti affinché siano le più consone in funzione delle condizioni della stazione;
3. per gli interventi della linea M vengano rispettati i seguenti orari e periodi di fermo lavori al fine di tutelare le specie di avifauna sia nel periodo di svernamento, con particolare riferimento alla specie *Grus grus*, sia nel periodo riproduttivo:
 - sospensione dalle ore 15 alle 9 del giorno successivo nei mesi di dicembre e febbraio;
 - sospensione delle lavorazioni nel mese di gennaio;
 - qualora i lavori dovessero interessare la stagione primaverile, si richiede il fermo lavori nel periodo compreso tra il 1 di aprile e il 31 luglio;
4. l'Ente Parco sia mantenuto informato sull'avvio dei lavori e sul relativo andamento.

Bibliografia:

- Sindaco R., Savoldelli P., Selvaggi A. – 2009 – La Rete Natura 2000 in Piemonte – I Siti di Importanza Comunitaria. Regione Piemonte.
- Regione Piemonte – 2006 – Direttiva 79/409/CE “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”. Schede descrittive sintetiche delle Zone di Protezione Speciale proposte all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000. Settore Pianificazione Aree Protette.
- Regione Piemonte – 2006 – Direttiva 79/409/CE “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”. Schede descrittive sintetiche delle Zone di Protezione Speciale proposte all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000. Settore Pianificazione Aree Protette.
- Regione Piemonte – 2004 – Direttiva 92/43/CEE “Habitat” del 91 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. - Schede descrittive sintetiche dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale proposti all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000. Settore Pianificazione Aree Protette.
- Commissione europea – 2002 – Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 – Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza
- Regione Piemonte – 2023 – Misure di Conservazione per la tutela delle Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate con D.G.R. n. 55 - 7222 del 13/7/2023).
- Regione Piemonte – Misure di Conservazione Sito specifiche per il Sito: Zona Speciale di Conservazione IT1120023 “Isola di Santa Maria” (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/rete-natura-2000/siti-della-rete-natura-2000-cartografie-normativa>).

Valutatori: dott.ssa Elisa Malenotti, dott. Luca Cristaldi, dott.ssa Laura Gola